

# I MONUMENTI VEGETAZIONALI IN PUGLIA: PROPOSTA DI CENSIMENTO E REGOLAMENTAZIONE

Andriani V.<sup>(1)</sup>, Gagliano C.<sup>(2)</sup>

(1) Libero professionista – Via Marconi III trav. 14, 70054, Giovinazzo, Bari, enzo\_andriani@inwind.it;

(2) ISAFSA – Piazza Nicolini 6, 38050, Loc. Villazzano – Trento, caterina.gagliano@entecra.it

## Abstract

Negli ultimi decenni, la riduzione del patrimonio naturale e la crescente attenzione verso problemi ambientali e di conservazione della natura, ha sollevato interessi diversi sull'importanza di tutelare e valorizzare le grandi piante monumentali. Molte regioni si sono dotate di apposite leggi finalizzate alla promozione del censimento, della tutela e della valorizzazione di alberi, filari e alberate di alto pregio naturalistico.

Il ritardo manifestato in questo senso dalla Puglia rende necessario procedere all'aggiornamento dei dati già esistenti, strutturando uno schema di censimento delle piante monumentali, quale presupposto per arrivare ad una efficace regolamentazione della materia.

## Introduzione

Negli ultimi decenni, la riduzione del patrimonio naturale e la crescente attenzione verso problemi ambientali e di conservazione della natura, ha sollevato l'interesse di associazioni ed enti pubblici sull'importanza di tutelare e valorizzare le grandi piante monumentali. Molte regioni si sono dotate di apposite leggi finalizzate alla promozione del censimento, della tutela e della valorizzazione di alberi, filari e alberate di alto pregio naturalistico.

Solo 11 Amministrazioni regionali ed una provinciale si sono dotate di apposite norme per la tutela degli alberi monumentali e per lo più sono concentrate nel nord del paese dove, probabilmente, è maturata una maggiore sensibilità per questioni ambientali.

Quanto alla Puglia, nell'art. 30 della L.R. n° 14 del 31-05-2001 si fa riferimento all'istituzione di un albo regionale dei monumenti vegetazionali ma nulla si dice circa la definizione di monumento vegetazionale, l'indicazione delle modalità di censimento, l'indicazione di un organo competente nella valutazione della "monumentalità" delle piante, le misure di salvaguardia, vincoli, eventuali indennizzi spettanti ai proprietari, eventuali interventi di cura, etc.

Nell'art. 2 della L.R. n° 19 del 24-07-1997, in merito alla classificazione delle aree naturali protette, si fa riferimento alla conservazione dell'integrità dei monumenti naturali, intesi come singoli elementi o piccole superfici dell'ambiente naturale (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, vegetazionali) di particolare pregio naturalistico e ambientale. Ma la genericità del riferimento non può assicurare che il regime di tutela applicato alle aree naturali protette sia valido anche per i monumenti vegetazionali.

## Precedenti proposte di censimento in Puglia

A seguito delle iniziative proposte dal WWF agli inizi degli anni '70 al fine di "conoscere, catalogare e salvare i patriarchi verdi", l'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha demandato agli enti regionali le operazioni di censimento delle piante che presentavano particolari caratteristiche riguardo a dimensioni notevoli, forma particolare e valore estetico o storico.

In Puglia l'Ispettorato Regionale per le Foreste ha demandato a tutti i Comandi Stazione del Corpo Forestale il censimento dei *Grandi Alberi*, nei rispettivi territori di competenza, sia nei territori demaniali che in proprietà private (Castellaneta, 1986).

Un'altra iniziativa degna di nota è quella presa dal gruppo di studi *Umanesimo della Pietra* tra ottobre 1984 e dicembre 1985, circoscritta, però, solo al territorio delle Murge Sud-Orientali e della "Murgia dei Trulli".

Alcuni spunti, circa le possibili alternative di censimento, vengono dal volume "*Gli alberi monumentali d'Italia*" (AA.VV., 1990), raccolta di una serie di schede dedicate agli alberi monumentali, tra cui compaiono alcuni esempi della Regione Puglia.

## Materiali e metodi

Sulla base delle esperienze sopra elencate, si è proceduto a localizzare le piante censite, su apposita cartografia della Regione Puglia (Fig. 1) al fine di evidenziare le zone della regione caratterizzate da una maggior presenza di piante monumentali, valutare come sono distribuite le specie nel territorio e individuare le zone probabilmente mai censite.

Successivamente, sulla base delle caratteristiche degli esemplari monumentali osservati, è stata proposta una scheda di segnalazione, modificando quella già proposta dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia.

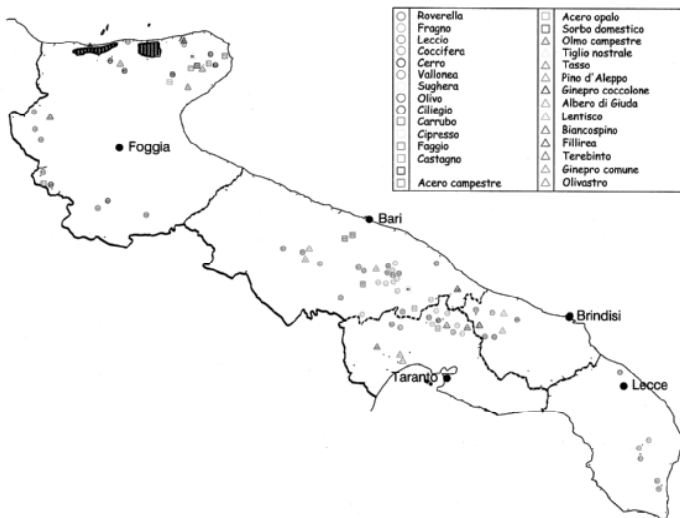
Nella stessa è riportato un elenco di specie tipiche del contesto territoriale pugliese con le relative circonferenze quale riferimento dimensionale per definirle monumentali.

Attraverso una valutazione complessiva delle varie normative regionali e considerando gli elementi componenti la scheda di segnalazione, sono stati definiti i punti cardine di una normativa organica in materia.

## Risultati

Dalla cartografia appare evidente che la zona con maggiore presenza di piante monumentali è quella delle Murge di sud-est, a differenza del Gargano e del Sub Appennino Dauno, in cui si osserva una frequenza minore. Nella maggior parte dei casi tali piante sono presenti su territori montuosi o collinari; in ampie zone

pianeggianti del Brindisino, del nord Barese e del Tavoliere, infatti, non sono presenti. Riguardo la distribuzione delle specie, si evince che la Roverella (*Quercus pubescens Willd*) è la specie più



**Fig. 1:** - Distribuzione delle piante monumentali censite in Puglia

diffusa, soprattutto sulle Murge e sul Sub Appennino Dauno; il Fragno (*Quercus troiana Webb*) è frequente ma rimane confinato nella zona del suo areale pugliese; il Cerro è distribuito prevalentemente sul Gargano e sul Sub Appennino Dauno.

Un caso di eccezionale monumentalità è rappresentato dal Parco di Masseria Soria, localizzato a confine tra il comune di Gioia del Colle (Ba) e quello di Castellaneta (Ta), il quale ospita uno dei raggruppamenti più ricchi ed importanti di querce plurisecolari esistenti sulla Murgia. Nel parco vegetano circa sessanta grandi piante, fra cui ventiquattro con circonferenza di oltre tre metri. Nella zona di accesso è presente una roverella con circonferenza di quasi quattro metri mentre nell'interno vegeta un "gigante" della stessa specie di 4,20 metri di circonferenza ed altezza di 24 metri.

La monumentalità di una pianta non è legata solo alle dimensioni ma anche a forma e portamento, se pensiamo ai bizzari esemplari di olivi e olivastri sparsi su tutto il territorio pugliese; alla posizione, se pensiamo agli esemplari utilizzati per indicare la posizione di un *jazzo*<sup>1</sup> o per indicare un punto di confine tra due proprietà; al valore storico-culturale, se pensiamo alle piante presenti intorno a santuari o castelli; al valore naturalistico, se consideriamo i pini d'Aleppo utilizzati come dormitorio dal falco grillaio (*Falco naumanni*)<sup>2</sup> sulle Murge.

La scheda di segnalazione, rivista e modificata, prevede, quindi, l'inserimento sia di dati descrittivi l'esemplare (età, altezza, circonferenza, etc), che di dati riguardanti le condizioni vegetative e sanitarie, la proprietà, l'ambiente in cui vegeta, le minacce a cui è soggetto, etc.

<sup>1</sup> Jazzo: strutture architettoniche in pietra per l'allevamento ovino.

<sup>2</sup> Falco grillaio: piccolo falco migratore, le cui popolazioni sono presenti nelle murge baresi e in quelle materane

Un'eventuale legge in materia dovrebbe prevedere la costruzione di un apposito inventario delle piante monumentali. Solo in seguito, si potrà demandare al Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette (previsto dalla L.R. n° 19 del 24-07-1997), il compito di stabilire le forme di valorizzazione, modalità di tutela e conservazione più appropriate, eventuali interventi di cura da eseguire.

I Comuni, sul cui territorio insistono le piante incluse nell'albo, potrebbero occuparsi degli adeguamenti degli strumenti di gestione e pianificazione necessari per l'individuazione di aree di pertinenza. Essenziale sarà l'apposizione di indicazioni informative sulle piante soggette a tutela e la promozione di iniziative conoscitive e di valorizzazione delle stesse.

## Conclusioni

La presenza di piante monumentali in Puglia è fortemente legata ad ambienti naturali, dove la pressione antropica non è elevata. Sulle Murge (in particolare quelle di sud-est) si assiste ad una maggiore presenza di piante monumentali rispetto ad altre aree, forse perché in passato in quelle a forte vocazione agricola si usava piantare piante per dare ristoro agli animali da allevamento, per indicare la posizione della masseria o per indicare un punto di confine tra due proprietà.

Chiaramente alcune zone non sono state indagate in maniera sistematica. E' il caso del Gargano, territorio noto per il fenomeno del gigantismo vegetale o il Sub Appennino Dauno.

L'indagine si è concentrata soprattutto su specie forestali in senso stretto trascurando, invece, quelle specie più vicine al contesto rurale ma che comunque caratterizzano la vegetazione pugliese. Alla luce di queste considerazioni, appare necessario dotare la regione di uno strumento legislativo in grado di garantire il completamento dei censimenti già avvenuti, istituire un albo regionale, investire ufficialmente il Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette (previsto dalla L.R. n° 19 del 24-07-1997), per assicurare forme di valorizzazione e modalità di tutela e conservazione.

Non è da escludere che la recente iniziativa del Corpo Forestale dello Stato di segnalare la presenza di alberi monumentali attraverso il II Inventario Forestale Nazionale (ISAFNA, 1998), attualmente in corso, fornisca spunti utili per strutturare e proporre una legge quadro organica in materia.

## Bibliografia

- AA.VV., 1990. *Gli alberi monumentali d'Italia*. Edizioni Abete, Roma
- Castellaneta A., 1986. *Patriarchi verdi della Murgia. Umanesimo della Pietra*, 1: 3-10
- L.R. n° 14 del 31-05-2001 – art. 30 - *Albo dei monumenti vegetazionali*.
- L.R. n° 19 del 24-07-1997 – *Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia - art. 2 - Classificazione delle aree naturali protette*.
- ISAFNA, 1998. *2° Inventario Forestale Nazionale. Studio di fattibilità, Istituto Sperimentale per l'Assessment Forestale e l'Alpicoltura. Ministero per le Politiche Agricole. Trento, 201 pp.*
- [www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it) - [www.wwf.it](http://www.wwf.it)